

Gianetti dal giudice, fumata nera

Muro contro muro ieri all'udienza del ricorso per attività antisindacale, ci si rivede il 9 settembre

CERIANO LAGHETTO

di **Gualfrido Galimberti**

Muro contro muro, si è conclusa con un nulla di fatto ieri mattina l'udienza davanti al giudice per decidere la sorte della Gianetti Ruote. La causa è stata promossa da Fim, Fiom e Uilm di Monza e Brianza per attività antisindacale relativa all'avvio della procedura di chiusura del sito produttivo con il contestuale licenziamento di 152 dipendenti. I dipendenti, proprio in occasione del presidio organizzato nella giornata di Ferragosto, confessavano di essere molto fiduciosi riguardo al buon esito del ricorso.

Nell'udienza che si è svolta ieri con modalità online, però, le distanze tra le parti sono apparse ancora una volta abissali. I sindacati, infatti, hanno ribadito la loro disponibilità a ritirare il ricorso a una sola condizione: ovvero la proprietà revochi la procedura di licenziamento collettivo già avviato il 3 luglio e accetti di accedere alle 13 settimane di cassa integrazione speciale. Una proposta che già era stata sottoposta all'azienda all'inizio del mese di agosto, condivisa con Alessandra Todde (viceministro allo Sviluppo econo-



La fabbrica di Ceriano resta sbarrata

mico), con la Regione Lombardia e con la Provincia di Monza e Brianza. Si tratta del resto di usufruire della possibilità offerta dalla conversione del Dl Sostegni bis, con lo scopo di permettere al ministero e ad Invitaliadi lavorare con la proprietà per uscire da questa situazione di crisi, anche con l'in-

tervento di nuovi imprenditori, dando però continuità all'attività produttiva e garanzie occupazionali. In quella sede il fondo Quantum, proprietario della Gianetti Ruote, sembrava anche disposto ad accettare questa proposta, per disegnare un futuro in sinergia con il ministero. L'atteggiamento, insomma, non era quello di opporsi, per arrivare a una soluzione condivisa.

Ieri, invece, davanti al giudice la posizione è stata più rigida: la proprietà è sì disposta a ritirare la procedura di licenziamento collettivo, ma a condizione che si firmi un accordo che preveda l'utilizzo della cassa integrazione in virtù della cessazione dell'attività e, pertanto, della chiusura del sito produttivo delle Groane. Una presa di posizione ritenuta inaccettabile dai sindacati, che davanti al giudice hanno fatto una ulteriore apertura: sì all'accordo quadro che, dopo le 13 settimane di cassa integrazione speciale con lo stabilimento attivo, preveda anche un ammortizzatore sociale più idoneo alle condizioni che si avranno in quel momento, sperando naturalmente nella cessione dell'azienda a un altro imprenditore. Il giudice ha fissato una nuova udienza per il 9 settembre.

Sanità

Monza Brianza

«Così blocchiamo la fuga delle cellule maligne»

Il Centro Tettamanti studia il microambiente in cui il tumore si riproduce ostacolando l'efficacia delle cure e causando ricadute: sfida per nuove terapie

MONZA

di Marco Galvani

I ricercatori monzesi in prima linea per non dare scampo alla leucemia mieloide acuta, un tumore del sangue che rappresenta il 13% delle leucemie tra i bambini fino a 14 anni. La sfida è di riuscire a bloccare la via di fuga del tumore impedendo così alle cellule maligne di replicarsi. Partendo dal risultato a cui sono arrivati al Centro di ricerca Tettamanti all'interno dell'ospedale San Gerardo di Monza dopo aver 'rivisto' 135 studi scientifici internazionali da cui emerge come riuscire a riprodurre il microambiente leucemico sia fondamentale per lo sviluppo di nuovi approcci terapeutici combinati. Ad oggi i trattamenti di prima scelta per contrastare la leucemia mieloide acuta sono la chemioterapia e il trapianto

di cellule staminali ematopoietiche (ovvero le staminali che danno origine a tutte le cellule del sangue).

Ma nonostante i notevoli progressi negli studi di base e pre-clinici, il tasso di sopravvivenza a cinque anni rimane basso, attestandosi attorno al 50% negli adulti e al 65% nei bambini. Numeri che evidenziando l'urgente necessità di nuove terapie sinergiche. «Grazie all'analisi di questo elevato numero di pubblicazioni, realizzata da Sarah Tettamanti e Alice Pievani insieme con i colleghi del Lineberger Comprehensive Cancer

LEUCEMIA MIELOIDE ACUTA

È ancora basso il tasso di sopravvivenza: nei bambini è solo del 65%

Center in North Carolina – spiega Marta Serafini, responsabile dell'Unità cellule staminali e immunoterapia del Centro di ricerca Tettamanti – possiamo affermare che lo studio e la creazione di modelli che riassumono fedelmente i meccanismi di fuga del tumore possono aiutarci a testare nuovi approcci terapeutici. L'implementazione di terapie combinate è fondamentale per contrastare questo tipo di leucemia, che si manifesta in forme molto aggressive. Oggi, nei laboratori del Centro di ricerca Tettamanti stiamo lavorando allo sviluppo di CAR-T che vadano ad attaccare non solo la cellula tumorale – come avviene nel caso delle cellule CAR-T generate nei trial in corso per la Leucemia linfoblastica acuta – ma anche le componenti del microambiente».

Il microambiente leucemico, infatti, è il luogo in cui si svilup-



Il Centro di ricerca Tettamanti operativo all'ospedale San Gerardo di Monza

pano i meccanismi di fuga del tumore: si tratta della capacità delle cellule leucemiche di trovare nuove strade per riprodursi, ostacolando l'efficacia terapeutica e causando la recidiva di malattia. Comprendere la complessità del microambiente

è il primo passo per testare nuove strategie terapeutiche in grado di ripristinare un'efficace risposta contro la malattia e prevenire i meccanismi di fuga del tumore, senza aumentare la tossicità.